

Elezioni 2004 in Ohio «Taglia» su Rove per brogli nel voto

Associazione non-profit lancia campagna per impedire che il «furto» si ripeta

di Roberto Rezzo / New York

UN'ORGANIZZAZIONE NON-PROFIT offre 100mila dollari a chiunque sia in grado di fornire informazioni sulla complicità di Karl Rove nei brogli elettorali in Ohio. Il gruppo si chiama Velvet Revolution, come l'organizzazione non violenta protagonista della

primavera di Praga, e sta seguendo una pista: lo stratega repubblicano doveva essere in combutta con Michael Connell, un esperto di computer al centro dell'inchiesta sulla manomissione delle macchinette per il voto elettronico. Il suo nome spunta sempre quando si parla di frodi. Responsabile del sistema informatico della Florida durante le presidenziali del 2000. Responsabile del sistema informatico dell'Ohio durante le presidenziali del 2004. Lo scorso 22 settembre è stato chiamato a deporre come testimone da un tribunale federale ma i suoi avvocati sono riusciti a guadagnare tempo con una ruffa di eccezioni legali. Il coinvolgimento dello stratega repubblicano legato a doppio filo alla famiglia Bush non è una supposizione campata per aria. A puntare il dito contro Rove è un altro esperto informatico, Stephen Spoonamore, che conosce bene Connell e ne ha raccolto le confidenze. Dopo averci perso il

L'ex consigliere di Bush era responsabile del sistema informatico della Florida durante le presidenziali 2000

sonno, ha deciso che non c'era altro da fare che rivolgersi alla magistratura. E ha sottoscritto un esposto - denuncia in cui avverte che se non saranno presi immediati provvedimenti il Partito repubblicano è pronto a rubare le elezioni del 4 novembre prossimo. «Mr. Connell è un cattolico devoto e osservante - si legge nella memoria - Con me personalmente ha ammesso che il suo zelo per "salvare i bambini non nati" potrebbe aver aiutato altri a cambiare il risultato del vo-

to». Spoonamore ha inoltre ridicolizzato il sistema di sicurezza dei terminali prodotti da Diebold Election Systems: «Hanno un software zeppo di errori e di falle che possono essere facilmente sfruttate. Anche da un hacker inesperto». Cliff Arnebeck, l'avvocato che rappresenta le organizzazioni che hanno citato in giudizio l'ufficio elettorale dell'Ohio per le irregolarità nelle scorse presidenziali, considera Connell il testimone chiave per eccellenza: «Dalla sua deposizione mi aspetto che Rove sia identificato come il protagonista di una serie continua di atti di corruzione e attività illegali che hanno condizionato il risultato del voto». Il nome di Connell spunta anche nell'inchiesta sul licenziamento dei procuratori che non obbedivano alla Casa Bianca. L'operazione sarebbe stata gestita da Ro-

ATTENTION GOVTECH SOLUTIONS, TECHNOMANIA AND NEW MEDIA COMMUNICATIONS EMPLOYEES

We are offering you up to a

\$100,000.00 REWARD

Michael Connell, the CEO of GovTech Solutions, has been subpoenaed in a civil case to testify under oath about his knowledge of election rigging at the direction of Karl Rove, Randy Cole, GovTech's President for four years, left the company last month to run for the Ohio State Congress in the 41st district. We are seeking documented information about improper and illegal conduct of Mr. Connell, Mr. Cole and the Akron/Richfield, Ohio companies, GovTech Solutions, Technomania and New Media Communications. Specifically, can you add to information we have already received from other whistleblowers about the manipulation of the 2004 presidential election in Ohio through inaccurate election result tabulations, interference with the 2004 Ohio recount, the manipulation of 2006 elections, the planned manipulation 2008 election in Ohio and elsewhere, the US Attorney scandal, and illegal vote caging by postal partners? We also want information regarding:

- The removal, change, reprogramming or destruction of hard drives of local, county or State of Ohio vote tabulation equipment.
- The unsecured access to and manipulation of vote tabulation hardware by any non-voter employee.
- The intentional destruction of official emails or non-official email, or the email servers discussing these matters.
- The creation of non-official email servers and email accounts for government officials to hide email from official email services.
- The effort to re-write or modify computer code in election tabulation machines.
- The transfer and manipulation of Ohio vote tabulation results through third party or out of state computer servers prior to final tabulation by the Ohio Secretary of State.
- The surveillance of official emails and email servers used by the House Judiciary, House Intelligence, and House Ways and Means Committees.
- The surveillance or other stalking of Ohio county Boards of Elections.
- Illegal plans or conduct between GovTech Solutions, Technomania and New Media Communications or their staff, and companies owned or operated by Michael Connell or Randy Cole or their families, including GovTech Solutions, New Media Communications, SmartTech Corporation and Technomania Corporation, and Triad GIS owned by Brett Rapp.
- Illegal conduct between GovTech Solutions, Technomania and New Media Communications or their staff and Diebold Election Division.
- Illegal conduct between GovTech Solutions, Technomania and New Media Communications or their staff and any other company, person, political operative, or politician.
- The planned manipulation of the 2008 presidential election.

We are seeking new information not previously in the public domain. The information must lead to or result in the arrest and conviction of those responsible. Whistleblower and legal protections will be offered in addition to the reward. All contacts will be kept strictly confidential.

Please contact us now at 1-800-VOTEITP or 1800votep@velvetrevolution.us.
Lead by VelvetRevolution.us, Washington, DC



ve utilizzando degli account di posta elettronica riservati aperti da Connell e quindi fatti sparire nella nullità. Sinora anche in questa vicenda Connell è riuscito a sottrarsi all'obbligo di testimoniare. Il Congresso ha stanziato 3 miliardi di dollari in tecnologia per il voto elettronico dopo lo scandalo del 2004 in Florida. Ora si scopre che cambiare il risultato dello scrutinio è un gioco da ragazzi e le autorità competenti hanno iniziato a revocare la certificazione per l'utilizzo dei ter-

minali. Nel corso degli ultimi due anni la percentuale di voti registrati in modo elettronico è scesa dal 44% al 36 per cento. E alle prossime consultazioni si stima che il 57% dei voti sarà conteggiato con procedura totalmente manuale. Velvet Revolution, oltre alla taglia su Karl Rove, ha lanciato una campagna per il completo ritorno alle schede cartacee, l'unico sistema in grado di consentire una verifica dei risultati. Hanno aderito 48 organizzazioni da una costa all'altra degli Stati Uniti.

Ordigno in Somalia: un morto e due feriti

Non gravi le condizioni degli operatori Onu uno italiano e uno somalo. Ucciso l'autista

MOGADISCIO Un ordigno piazzato sul ciglio di una strada a Merka, nel sud della Somalia, è esploso al passaggio di un'auto dell'Onu. Ferito un italiano ed un operatore umanitario somalo. Morto invece il loro autista. «Si è trattato una bomba piazzata al ciglio della strada che aveva come obiettivo il veicolo di un dipendente Onu», ha spiegato Mohamed Mohamud Elmi, capo delle forze di sicurezza della regione Shabelle meridionale. Secondo un dipendente locale dell'Onu, l'attacco è avvenuto nel tardo pomeriggio mentre l'italiano e i somali erano diretti all'ufficio di Merka, provenienti dall'aeroporto. Testimoni hanno raccontato che l'esplosione ha distrutto l'auto. L'autista è morto durante il tragitto in ospedale. Fonti della Farnesina, nel confermare l'accaduto, indicano che le condizioni del connazionale «non sono gravi» e che «l'Unità di crisi del ministero degli Esteri è in costante contatto con la rappresentanza diplomatica italiana competente». Proprio oggi, 52 organizzazioni umanitarie avevano rivolto un appello a tutte le fazioni in guerra nel conflitto per consentire agli operatori umanitari l'accesso senza impedimenti nel Paese. Quest'anno in Somalia sono stati uccisi una ventina di cooperanti.

Alcuni funzionari dell'Onu, tra cui l'italiano rimasto ferito, erano a bordo di un veicolo delle Nazioni Unite e sarebbero saltati su una bomba interrata in una delle principali strade del paese nei pressi di Merka, la città circa un centinaio di chilometri a sud di Mogadiscio. La conferma viene anche dall'agenzia la Misna che lo ha appreso da fonti locali, le quali precisano che la bomba (non si capisce se un residuo bellico o un ordigno di recente fabbricazione) si trovava sull'autostrada costiera che porta verso la capitale all'altezza dell'entrata settentrionale della città di Buufow. Secondo fonti delle Nazioni Unite contattate dalla Misna, l'autista del veicolo è morto sul posto. Le stesse fonti precisano che il funzionario italiano dell'Onu si chiama Saverio Bertolino, originario della Lombardia, ed è il direttore di United Nations organization for project service (Unops). Dal 1992 Bertolino ha operato nel Corno d'Africa e particolarmente in Somalia, prima per alcune organizzazioni non governative (ong) e poi per l'Onu. Il connazionale si trova al momento ricoverato presso una struttura Onu in Somalia e oggi sarà trasferito a Nairobi.

Vaticano, la prima volta di un rabbino al Sinodo

Rav Cohen ha lanciato accuse contro Ahmadinejad e ha detto no alla beatificazione di Pio XII

di Roberto Monteforte

«La mia presenza al sinodo dei vescovi è un segnale di speranza, un messaggio di amore, di coesistenza e di pace per le nostre generazioni e per quelle future». Lo ha scandito con emozione Shear Yesuv Cohen, rabbino capo di Haifa che è anche co-presidente della Commissione per il dialogo tra Vaticano e Israele, intervenendo al Sinodo, la XII assemblea ordinaria dei vescovi riuniti in Vaticano per discutere della Parola di Dio, dell'attualità della Bibbia. Un fatto senza precedenti nella storia dei rapporti tra Chiesa cattolica e mondo ebraico e un segno importante di quanto tempo sia passato da quando odio e persecuzione segnavano i rapporti tra Cattolicesimo e Ebraismo. Da «fratello maggiore»

ha portato ai padri sinodali l'esperienza religiosa ebraica: del peso che la Torah ha nella tradizione e nella vita israelitica. Nel suo discorso, seguito con grande attenzione dai suoi interlocutori, il rabbino capo di Haifa ha spiegato la sua presenza in Vaticano «nella scia di quanto iniziato da Giovanni XXIII, che ha raggiunto il suo vertice nella vita e nell'opera di Giovanni Paolo II». Parlando delle scritture ha ricordato che «sono al centro, anche in senso fisico, dei riti ebraici e nella vita stessa delle persone. Sin da piccoli i bambini vengono introdotti allo studio delle Sacre Scritture, che spesso vengono anche imparate a memoria». «Noi crediamo - ha concluso - che la preghiera sia il linguaggio dell'anima nella sua comunione con Dio».

Il rabbino dopo il suo intervento in Aula, conversando con i giornalisti ha ripreso la polemica ebraica su Pio XII - che il Sinodo ricorderà nel 50° della sua scomparsa - per il suo supposto silenzio sulla Shoah. «Crediamo che non dovrebbe essere beatificato - ha detto - o preso come modello per non aver levato la sua voce, anche se ha cercato segretamente di aiutarci; resta il fatto che non ha parlato, forse perché aveva paura o per altri motivi suoi, e questo noi non possiamo dimenticarlo». È stato più attuale il tema che, invece, ha toccato nel suo intervento ufficiale. Ha rinnovato l'accusa di antisemitismo per il presidente dell'Iran Ahmadinejad. «Non posso concludere il mio intervento - ha detto il rabbino - senza esprimere profondo shock per le terribili e viziate paro-

le del presidente di un certo Stato del Medio Oriente, nel suo discorso del mese scorso alla assemblea generale delle Nazioni Unite. Le false e maliziose accuse - ha proseguito - le minacce e l'incitamento antisemita ci hanno riportato al doloroso ricordo della tragedia del nostro popolo, le vittime dell'Olocausto, cosa che noi speriamo e preghiamo non accada mai più». Rav Cohen ha chiesto l'aiuto dei «leader religiosi e dell'intero mondo libero, per proteggere, difendere e salvare Israele». Quindi ha concluso a braccio: «Ciò che è accaduto una volta non deve accadere mai più, il mio essere qui con voi mi fa sentire che possiamo aspettarci il vostro aiuto e che l'autorevolezza del vostro messaggio sarà ascoltata da tutte le persone influenti nel mondo».

In apertura dei lavori il relatore e segretario generale del Sinodo, cardinale Marc Ouellet aveva invitato i cattolici «non solo a riparare l'ingiustizia commessa nei confronti degli ebrei, ma anche a un rinnovato rispetto per l'interpretazione giudaica dell'Antico testamento». Con il giudaismo - aveva osservato - si è aperta una stagione di dialogo «rispettoso e costruttivo» che può servire, fra l'altro, ad «approfondire, da entrambe le parti, l'interpretazione della Sacra Scrittura». Fra gli interlocutori dei differenti dialoghi della Chiesa con le nazioni il cardinale ha indicato proprio il popolo ebraico che «occupa un posto particolare in quanto erede della prima Alleanza con cui condividiamo le Sacre Scritture». «Questa eredità comune - ha concluso - ci invita alla speranza».

LONDRA I poliziotti neri «Scotland Yard è razzista»

LONDRA Scotland Yard è razzista, boicottatela e non entrate a farvi parte: è l'appello lanciato dall'associazione londinese dei poliziotti di minoranze etniche, proprio mentre il sindaco di Londra ha annunciato che verrà aperta un'inchiesta sulle presunte discriminazioni razziali e religiose all'interno della forza di polizia della capitale. Alfred John, presidente della Metropolitan Black Police Association (Mbpas), ha affermato che la sua organizzazione non se la sente più di «incoraggiare la gente ad entrare a far parte» di Scotland Yard. Nei giorni scorsi due poliziotti di rango che avevano denunciato discriminazioni sono stati sospesi, uno è anche sotto inchiesta.

Allarme mammiferi, una specie su quattro rischia l'estinzione per colpa dell'uomo

Il risultato di uno studio di «Nature» che ha coinvolto per 5 anni 130 Paesi. Sul banco degli imputati ci sono la distruzione dell'habitat naturale e la caccia

di Cristiana Pulcinelli

CIRCA LA METÀ delle specie di mammiferi che popolano la Terra sta conoscendo un declino della popolazione. Questo vuol dire che il numero degli esemplari di molte specie sta lentamente diminuendo. Un quarto di tutti i mammiferi è addirittura a rischio di estinzione, ovvero una specie su quattro potrebbe presto sparire per sempre. E la cosa peggiore è che le due cause principali di questa catastrofe sono da ricondurre direttamente all'attività dell'uomo: la distruzione dell'habitat degli animali e la caccia. I dati presentati ieri mattina a Barcellona durante il Congresso annuale dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (Uicn) sono drammatici. Il rapporto da cui sono stati tratti, pubblicato contempo-

raneamente sulla rivista inglese «Nature», è il più aggiornato e completo fino a questo momento. Mille e settecento ricercatori provenienti da 130 paesi hanno raccolto per 5 anni tutte le informazioni su 5487 specie di mammiferi conosciute. Per tutti, dalla gigantesca balena blu al pipistrello grande come un insetto che vive in Thailandia, si è analizzata la distribuzione sul pianeta e lo stato di salute della popolazione. Quello che i ricercatori hanno trovato non è confortante. «I mammiferi stanno diminuendo più velocemente di quanto ci aspettassimo» ha dichiarato Jan Schipper che ha guidato il team di scienziati. La situazione peggiore la troviamo in Asia, dove molti animali soffrono per la pesante deforestazione cui è sottoposto il territorio. L'80% dei primati che vivono nelle foreste asiatiche, tra cui l'orang utan, rischia di sparire. Ma



Orsi polari Foto LaPresse

anche gli altri continenti non godono di ottima salute. In Europa, ad esempio, il 27% delle specie è in declino

e del 33% non si hanno informazioni sufficienti per poterle pronunciare. La «lista rossa» comprende

molte specie e, rispetto al 1996, l'anno a cui risale l'ultimo rapporto dell'Uicn, il numero si è notevolmente allar-

gato. Vi troviamo, ad esempio, il diavolo della Tasmania, la foca del Caspio e la Lince iberica di cui ormai esistono meno di 100 esemplari in tutto il mondo. Dal 1500 si calcola che siano 76 le specie di mammiferi estinte. Ma il loro numero potrebbe aumentare in modo critico nei prossimi anni. In particolare sofferenza sono i mammiferi marini, dalle balene alle foche. Nel mare il numero delle specie a rischio di estinzione sale addirittura a una su tre. C'è da dire, inoltre, che di molte specie animali si sa troppo poco per poter fare una valutazione sullo stato di salute della popolazione. La situazione dei mammiferi si innesta infine su un quadro drammatico anche per le altre specie animali e vegetali. Secondo gli scienziati, il 38% delle oltre 44 mila specie prese in esame sono gravemente minacciate. Tra le cause, oltre alla distruzione dell'habitat e la caccia, c'è anche il riscaldamento globale che minaccia soprattutto gli

animali delle zone artiche. È vero che le specie si sono sempre estinte, ma ci sono periodi nella storia del nostro Pianeta, in cui il tasso di estinzione è stato molto più alto della media. Si parla in questo caso di «estinzioni di massa» e si calcola che sulla Terra ne siano avvenute cinque. L'ultima risale al Cretaceo, 65 milioni di anni fa, quando, si stima, sparì dalla faccia della Terra il 76% di tutte le specie viventi, compresi i dinosauri. Qualcuno è convinto che ci troviamo all'inizio di uno di questi periodi. Sarebbe la sesta estinzione di massa, ma la prima provocata dall'essere umano. Tuttavia, non ci sono solo cattive notizie nel rapporto. Ad esempio, scopriamo che il 5% delle specie stanno aumentando il numero dei loro esemplari grazie agli sforzi fatti da noi esseri umani per la loro conservazione. C'è spazio per un po' di fiducia nelle nostre capacità di porre rimedio ai danni che facciamo.